

Sauna sui bus, la metà viaggia senza l'aria condizionata

«Manutenzioni in ritardo». Amt: «Ma i malori sono in calo»

IL CASO

FINESTRE aperte per combattere il caldo, la sauna che sembra ripetersi ogni anno uguale sui mezzi pubblici, quasi un appuntamento fisso. L'arrivo dell'estate per centinaia di pendolari Amt non fa rima con i tramonti e il mare ma con l'immagine molto meno idilliaca di ventagli aperti, gocce di sudore e studi aerodinamici per intercettare le correnti d'aria che arrivano dalle piccole finestre degli autobus di ultima generazione.

La denuncia di una nuova "estate torrida" per i passeggeri Amt arriva dai sindacati, decisi a puntare il dito contro i ritardi nel via al piano di manutenzione dell'aria condizionata, gestita dalla ditta trevigiana Amadio srl vincitrice del bando fino al dicembre 2017 su indicazione dell'azienda di trasporto pubblico, iniziati tra aprile e maggio e al momento vicini alla conclusione su tutte le 370 vetture dotate di aria fresca.

«Abbiamo ricevuto da inizio settimana decine di comunicazioni di macchine ko per malfunzionamento dell'aria, e il caldo è appena arrivato - spiega Andrea Gamba, segretario Filt Cgil -. Le manutenzioni sono iniziate troppo tardi. E come al solito ci ritroviamo nelle rimesse a vedere mezzi ancora non a posto. Alcuni sono vecchi, altri però semplicemente hanno ricevuto tardi il cambio dei filtri o la ricarica. Il problema è strutturale, bisogna lavorare sempre sull'aria condizionata sui bus, sin da novembre. È l'unico modo per arrivare preparati in estate».

Una denuncia che fotografa la situazione dei 690 autobus, con età media tra le più alte d'Italia, al momento impegnati a servire l'intera città.



Niente aria condizionata, proteste sui bus

Solo poco più della metà è stato progettato con l'aria condizionata a bordo e non in tutti i casi per l'intero bus. Tra i 370 "fortunati", per la maggior parte mezzi snodati da 12 e 18 metri e altri adibiti a lunghe tratte, molti consentono di coprire solo la parte anteriore del bus, tra la cabina dell'auto-

sta e le porte centrali di uscita. Un numero ridotto, 70, hanno infatti per struttura aria fresca solo per il posto guida oppure una minor "forza" per diffondere l'aria. Che tradotto sulla pelle dei pendolari Amt significa ottenere gli stessi effetti di un guasto, con nessun refriger-

«Quando inizia il servizio, di solito, la metà dei mezzi non ha l'aria condizionata funzionante - attacca Gabriele Salvatori, segretario Ultrasporti -. Il controllo deve essere preventivo e costante, ci sono autobus nati per avere quel tipo di refrigerio, non hanno più i finestrone ma se non va si resta in una vera sauna».

Accuse rispedito al mittente da Amt. «Con un parco mezzi in queste condizioni stiamo facendo miracoli - rispondono netti dall'azienda di trasporto pubblico genovese - Ad oggi abbiamo completato il piano di sistemazione degli impianti su 300 autobus e siamo decisamente avanti rispetto agli anni scorsi, per nulla impreparati. L'anzianità dei mezzi si fa sentire ma il dato di malori a bordo è in netto calo. E se facessimo manutenzione a dicembre, ad agosto ci ritroveremmo con decine di autobus senza più aria condizionata». In attesa dei primi 48 bus promessi dalla Regione per Genova (su 200) entro metà luglio non resta che aspettare e aprire un ventaglio.

© RYNDAL AL CUNTI DIRTTI RISERVATI

